

Parte la battaglia per Toronto

I liberali cercano di confermare il loro predominio

Ad una settimana dal voto, è iniziata la battaglia per la conquista dell'elettorato di Toronto. Ventidue distretti, tre partiti con reali chance di conquistare almeno un seggio, una maggioranza liberale che vede, dopo molti anni, una progressiva erosione del consenso anche nei feudi tradizionalmente grit: la partita elettorale si giocherà lungo queste direttrici. Sullo sfondo si muovono due incognite: il tentativo di sfondamento del Partito Conservatore in una città tradizionalmente ostile e la possibilità di crescita dell'Ndp, che punta a consolidarsi come secondo partito della città.



La mappatura politica della consultazione elettorale del 2006 era estremamente delineata: diciannove circoscrizioni al Partito Liberale, tre ai neodemocratici, i tory federali a bocca asciutta.

Ora, a due anni di distanza, lo scenario cambia.

E se è vero che per il voto del 14 ottobre non dovrebbero esserci cataclismi politici, è molto probabile che le sorprese nella lotta per la supremazia a Toronto non mancheranno.

Beaches-East York. Questo distretto rappresenta e riassume alla perfezione la situazione politica - gerarchie, rapporti di forze e tendenze - della città. A partire favorita è, ovviamente, la parlamentare uscente Maria Minna. Eletta per ben cinque volte a Parliament Hill a partire dal 1993, l'italocanadese può giocare la carta dell'esperienza e fare leva su un elettorato storicamente grit. Eppure i giochi sono tutt'altro che fatti. Contro di lei si ricandida un pezzo da novanta. Si tratta dell'ndippina Marilyn Churley, ex ministro provinciale dell'amministrazione Rae. Si ripete il confronto che nel 2006 aveva premiato la liberale per meno di tremila voti. Difficilmente il terzo incomodo - la conservatrice Caroline Alleslev - avrà qualcosa da dire. Nessuna chance per il verde Zoran Markovski e per il marxista-leninista Roger Carter.

Davenport. In questa circoscrizione la situazione appare invece più lineare. C'è un deputato uscente, il liberale Mario Silva, che mette sul piatto della bilancia il 51,9 per cento dei consensi totalizzati nel 2006 e le vittorie registrate nelle due precedenti

consultazioni. L'Npd, che due anni fa prese poco più del 32 per cento con Gord Perks, ha deciso di schierare Paul Ferreira, in passato chair del Dufferin-Peel Catholic District School Board e presidente del Portuguese Canadian National Congress. Per il Partito Conservatore ritenta l'avventura Theresa Rodrigues, sonoramente battuta nel 2004 e nel 2006. Gli altri candidati - ai quali servirà davvero un miracolo - sono il verde Wayne Scott, Wendy Forrest della Canadian Action, la marxista-leninista Sarah Thompson, il comunista Miguel Figueroa e l'italocanadese Simon Luisi dell'Animal Alliance Party.

Don Valley East. È la candidata del partito liberale a partire con un buon margine di vantaggio. Yasmin Ratansi, deputata della circoscrizione dal 2004, nell'ultima votazione aveva totalizzato 23mila voti, quasi il doppio rispetto al candidato conservatore Eugene McDermott, che ha deciso di mettersi in gioco anche in questa tornata elettorale. In salita la gara per la candidata dell'Ndp Mary Trapani Hynes, in un distretto dove i neodemocratici difficilmente prendono più di 6mila voti. A dividersi i consensi residuali saranno il verde Wayne Clements e Alex Kovalenko del Canadian Heritage.

Don Valley West. Ecco uno di quei collegi elettorali che possono cambiare la geografia politica della città. Orfani di John Godfrey - deputato del distretto dal 1993 dimessosi questa estate - i liberali candideranno Rob Oliphant, un pastore della United Church. Contro di lui ci sarà il tory John Carmichael, battuto nel 2006 da Godfrey: la vittoria del conservatore potrebbe essere una delle tante sorprese di questa tornata elettorale. A fare la parte del terzo incomodo ci sarà il neodemocratico David Sparrow, in un distretto storicamente ostile all'Ndp. Chiudono il quadro la verde Georgina Wilcock e la comunista Catherine Holliday.

Eglinton-Lawrence. In parlamento dal 1988, vincitore di ben cinque tornate elettorali, Joe Volpe parte favorito d'obbligo. L'ex ministro dell'Immigrazione è sempre stato in grado di conquistare la maggioranza assoluta degli elettori del suo distretto. I conservatori candidano Joe Oliver, che cercherà la grande impresa. Molto dura per gli altri due candidati, il neodemocratico Justin Chatwin e il verde Andrew James. Etobicoke Centre. In questa circoscrizione si ripropone lo stesso confronto de 2006. Il liberale Borys Wrzesnewskyj, deputato uscente vincitore delle ultime due tornate elettorali, dovrà vedersela con il conservatore Axel Kuhn. Nel 2006 il grit vinse per circa 11mila voti, un buon margine che dovrebbe garantirgli la rielezione il 14 ottobre. Fuori dai giochi gli altri due candidati, il neodemocratico Joseph Schwartz e la verde Marion Schaffer.

Etobicoke-Lakeshore. Non avrà problemi a conquistarsi un seggio in parlamento il vice leader liberale Michael Ignatieff. Nel 2006 l'ex professore di Oxford riuscì a guadagnarsi il 43 per cento dei consensi. Poche speranze per il conservatore Patrick Boyer - che si candida al posto dell'italocanadese John Capobianco - praticamente nessuna per l'ndippino Liam McHugh-Russell (nel 2006 prese meno di 9mila voti), per il verde David Corral e per il marxista-leninista Janice Murray.

Etobicoke North. Il tradimento, il candidato paracadutato, i mugugni degli elettori. Ci sarebbero tutti gli ingredienti per il colpo di scena in questo distretto ma, sondaggi alla mano, tutto rimarrà come prima: i liberali riconquisteranno il seggio. Il candidato storico

della circoscrizione, Roy Cullen, sempre rieletto dal 1996, venne cacciato dal caucus liberale nel 2007 per aver votato il prolungamento della missione in Afghanistan insieme ai conservatori. I liberali, al suo posto, hanno deciso di candidare Kirsty Duncan, paracadutata nel distretto senza passare dall'anticamera delle nomination: dovrebbe vincere, nonostante le proteste della base grit. Contro di lei ci saranno il tory Bob Saroya, il neodemocratico Ali Naqvi, il verde Nigel Barriffe e la pasionaria marxista-leninista Anna Di Carlo.

Parkdale-High Park. È senza dubbio uno dei distretti più in bilico di Toronto. Contro la deputata uscente Peggy Nash - che nel 2006 sfondò quota 40 per cento - i liberali schiereranno l'ex ministro dell'Educazione dell'Ontario Gerrard Kennedy, stella nascente del firmamento grit: si preannuncia una battaglia fino all'ultimo voto. Nessuna speranza per il tory Jilian Saweczko e il verde Robert Rishchynski.

St. Paul's. Salvo sorprese dell'ultimo momento, non dovrebbe avere troppi problemi la deputata uscente Carolyn Bennet, che rappresenta il distretto dal 1996. Qualche labile speranza per la tory Heather Jewell, nessuna reale chance per la neodemocratica Anita Agrawal, la verde Justin Erdman e John Kittredge del Libertarian Party.

Scarborough-Agincourt. Servirà davvero un'impresa per strappare questo feudo liberale al deputato uscente Jim Karygiannis. Il parlamentare è stato eletto per la prima volta nel 1988 e da allora ha sempre coronato con un successo le sue ricandidature. I conservatori schierano Benson Lau, l'Ndp Simon Dougherty e i verdi Adrian Molder. Scarborough Centre. Scenario simile in questo distretto. Grande favorito è ovviamente il deputato uscente John Cannis, in parlamento dal 1993. Gli sfidanti devono recuperare molto terreno: si tratta della tory Roxanne James, della neodemocratica Natalie Hundt e della verde Ella Ng. Scarborough Guildwood. Partita pressoché chiusa anche in questa circoscrizione. Forte di due elezioni già vinte con più del 50 per cento dei consensi, il liberale John McKay è in cerca della riconferma. A contendergliela, il conservatore Chuck Konkel, la ndippina Sania Khan e il verde Alonzo Bartley.

Scarborough Rouge River. Anche questa area di Scarborough è storicamente di fede liberale. Cercherà di essere rieletto, per la sesta volta, il deputato uscente Dereck Lee. Contro di lui ci saranno il conservatore Jerry Bance, il neodemocratico Ryan Sloan, il verde Attila Nagy e Alan Mercer del Libertarian Party.

Scarborough Southwest. Dopo essere stato eletto per quattro volte a partire dal 1996, il grit Tom Wappel ha deciso di non correre in questa tornata elettorale. I liberali si affideranno a Michelle Simson, che dovrà vedersela con il tory Greg Crompton e il neodemocratico Alamgir Hussain. Poche chance per Stefan Dixon e l'indipendente M. H. Fatique Chowdhury Kabir.

Toronto Centre. In questa circoscrizione si è votato poco più di un anno fa per la sostituzione dell'ex ministro della Difesa Bill Graham. Allora Bob Rae vinse con un margine molto alto. Molto difficile che i rapporti di forza si ribaltino in così poco tempo. A

sfidare l'ex premier dell'Ontario ci saranno il conservatore David Gentili, il neodemocratico El-Farouk Khaki e la verde Ellen Michelson. Nel distretto sono in corsa anche il comunista Johan Boyden, l'indipendente Gerald Derome, il marxista-leninista Philip Fernandez e Liz White dell'Animal Alliance.

Toronto Danforth. Benvenuti in uno dei tre collegi elettorali di Toronto in mano all'Npd. Jack Layton, dopo aver strappato la circoscrizione a Dennis Mills per una manciata di voti nel 2004 e dopo aver difeso il seggio nel 2006 dalla liberale Deborah Coyne, parte chiaramente favorito. Il leader neodemocratico dovrà guardarsi soprattutto dal grit Andrew Lang. Partono in seconda fila la tory Christina Perreault e la verde Sharon Howarth. Nessuna reale chance per l'indipendente John Richardson, il marxista-leninista Marcell Rodden, Bahman Yazdanfar di Canada Action e Marie Crawford dell'Animal Alliance.

Trinity Spadina. Dopo aver posto fine alla carriera politica di Tony Ianno - deputato dal 1993 al 2006 - con la clamorosa vittoria di due anni fa, Olivia Chow è in cerca di una conferma. I liberali, che nel 2006 persero per una manciata di voti, hanno deciso di candidare Christine Innes, ex aiutante di Jim Peterson, nonché moglie dello stesso Ianno. I sondaggi prevedono un vero e proprio testa a testa. Sono in corsa anche la tory Christine McGirr, il verde Stephen LaFrenie, gli indipendenti Carlos Santos Almeida e Val Illie e Chester Brown del Libertarian Party.

Willowdale. La circoscrizione è stata a lungo rappresentata da Jim Peterson - il suo interregno è durato ininterrottamente dal 1980 al 2007, ad eccezione della legislatura 1984-1988, quando perse contro il tory John Oostrom per meno di 300 voti - dimessosi da deputato nel 2007. Alle suppletive del 2007 ha vinto facilmente Martha Hall Findlay con quasi il 60 per cento dei voti. Un divario che gli sfidanti difficilmente sapranno colmare. Ci proveranno il conservatore Jake Karns, la neodemocratico Susan Wallace, l'ambientalista italo-canadese Lou Carcasole e Bahman Roudgarnia del Progressive Canadian Party.

York Centre. Nell'ennesimo feudo liberale - i grit qui hanno vinto ininterrottamente dal 1962, quando venne eletto per la prima volta James Edgar Walker - non dovrebbe avere troppe difficoltà l'ex campione di hockey Ken Dryden. Deputato uscente, eletto per la prima volta nel 2004, due anni fa ottenne quasi il 53 per cento dei voti. A contendergli la strada che porta a Parliament Hill ci saranno la conservatrice Rochelle Wilner, l'ndippino Kurtis Baily e la verde Rosemary Frei.

York South-Weston. Dopo aver strappato il seggio all'indipendente John Nunziata nel 2000, il liberale Alan Tonks si è sempre conquistato la conferma alle elezioni federali. Nel 2006, con il 57 per cento dei voti, ha nettamente battuto Paul Ferreira e Steve Halicki. Ora, partendo favorito, dovrà fare i conti con il tory italo-canadese Aydin Cocelli, Mike Sullivan dell'Ndp e il verde André Papadimitriou.

York West. Nell'ultimo distretto di Toronto l'italo-canadese Judy Sgro cerca l'ennesima conferma. Eletta per la prima volta con le elezioni suppletive del 1999 - raccogliendo

l'eredità politica di Sergio Marchi, deputato dal 1984 al 1999 - Sgro nel 2006 ha raccolto oltre 21mila voti, 15mila in più del conservatore Parm Gill. Contro l'ex ministro dell'amministrazione di Paul Martin si sono candidati il conservatore Kevin Nguyen, il neodemocratico Giulio Manfrini e il verde Frank Capra.

Data pubblicazione: **2008-10-06**

Indirizzo pagina originale: **<http://www.corriere.com/viewstory.php?storyid=79565>**